

Parentopoli all'Atac - La Parentopoli finisce in procura «E in Comune seduta straordinaria»

Il pd si rivolge alla Corte dei Conti, l'Idv presenta denuncia. Sotto accusa il reclutamento per chiamata diretta di figli, mogli e amici

Si amplia l'affaire delle assunzioni facili in Atac. E dai palazzi della politica romana si trasferisce in quelli di giustizia. Oggi un gruppo di esponenti del Pd, guidati dal consigliere Massimiliano Valeriani, incontrerà gli avvocati del partito per esaminare tutta documentazione necessaria alla scrittura dell'esposto da presentare alla Corte dei Conti. E sempre in mattinata l'Italia dei Valori depositerà una denuncia alla Procura della Repubblica contro i vertici della municipalizzata e la "Parentopoli" all'interno dell'azienda.

"La storia del reclutamento per chiamata diretta di figli e mogli, affini e persone senza titolo, nonostante le blande smentite dei responsabili della società che non fanno altro che aumentare i sospetti, merita un approfondimento da parte della magistratura ordinaria, oltre che della Corte dei Conti", spiega il segretario regionale dell'Idv, Vincenzo Maruccio. "Chiediamo che venga fatta chiarezza su una vicenda che lascia presagire reati penali, senza contare il danno economico e di immagine arrecato alla gloriosa azienda dei trasporti romana. Sarà poi cura della magistratura indagare eventualmente su vicende del passato e chiederne conto a tutti i responsabili, di qualunque periodo", prosegue il dipietrista. "E' giunto il momento di fermare questa folle corsa all'amministrazione pubblica come se fosse proprietà privata. I cittadini sono stanchi del malaffare che cresce e si istituzionalizza con la scusa che lo fanno o lo hanno fatto tutti".

Tuttavia, ricorso ai giudici a parte, lo strascico della bufera su Atac dispiegherà i suoi effetti anche in Campidoglio. Dove nel pomeriggio si terrà la prima riunione dei capigruppo dopo le rivelazioni di "Repubblica". È in questa sede che tutti i partiti di opposizione, dal Pd a Destra e Udc, chiederanno con forza alla maggioranza di calendarizzare un consiglio comunale straordinario per fare luce non solo sull'informata in azienda di parenti, amici e sodali politici, ma anche sulla reale situazione finanziaria di Atac, oberata di debiti e ormai a un passo dal crac. "Il sindaco Alemanno e l'assessore Marchi devono venire in aula a rendere conto della gestione disastrosa di questi ultimi due anni", intima il democratico Umberto Marroni: "Com'è possibile che, con un buco di 120 milioni di euro, le spese per gli amministrativi siano aumentate di 50 milioni, mentre a causa della carenza di organico autisti e personale di servizio si sono addirittura visti negare il diritto alle ferie e sono costretti a sottoporsi a straordinari e turni massacranti?". Di più dice il leader dei centristi Alessandro Onorato: "Voglio che l'amministrazione spieghi anche la valanga di scatti, promozioni e privilegi vari assegnati a gente senza titolo".